



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
nel primo mattino di lunedì 24 agosto 2026, dalla Comunità di Clusone "Maria Ausiliatrice",
il Signore ha chiamato a godere della gioia del Paradiso la nostra carissima sorella

Suor Rosa BERNAREGGI

Nata a Biassono (MB) il 12 luglio 1928
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1952
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Rosa nacque in una famiglia patriarcale: con i suoi genitori — che il Signore aveva benedetto con la nascita di quattro figli, di cui lei era la secondogenita — vivevano i nonni e sei zii; solo il papà lavorava in un'azienda, per cui all'età di 14 anni anche Rosa fu avviata al lavoro in una fabbrica di berretti, dove rimase fino a pochi giorni prima di entrare nel nostro Istituto. Una famiglia semplice la sua, basata sui valori del lavoro e della vita di fede: Rosario serale pregato insieme, Messa domenicale al mattino e nel pomeriggio Oratorio presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli per i ragazzi e dalle Suore di Carità, note come le "Suore di Maria Bambina", per le ragazze; tra queste Rosa era sempre presente e la sua partecipazione alle iniziative dell'Azione Cattolica era attiva ed entusiasta. Nelle note autobiografiche così commentava la sua vita familiare: *«Si viveva bene, con serenità, lavoro e aiuto in casa»*.

Quando manifestò al Parroco la sua intenzione di entrare nella Vita Religiosa, egli l'avrebbe orientata verso le Canossiane, ma al suo "no" deciso non insistette; ella non conosceva le FMA, ma la mamma riceveva lettere da due amiche FMA: suor Angela Gaglione e suor Angela Terzaghi, due "angeli" che la condussero a scegliere il nostro Istituto.

Iniziò il percorso formativo nel gennaio 1950 entrando in Postulato a Triuggio; nell'agosto dello stesso anno passò in Noviziato a Contra di Missaglia, dove nell'agosto 1952 emise i primi Voti. Dopo la Professione, conseguito il Diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio, per quasi 50 anni esercitò senza interruzioni la missione di insegnante nella Scuola dell'Infanzia in diverse case dell'Ispettorica: Castano Primo, Ravoledo, Rho, Ponte Nossa, Ravello, San Colombano al Lambro, Brugherio. Nel 2002, per raggiunti limiti di età, lasciò l'insegnamento e l'obbedienza la collocò a Pavia "Maria Ausiliatrice", dove per 18 anni diede il suo contributo in portineria; nel 2020 il passaggio molto sofferto alla Casa di Clusone; tuttavia, accolto con l'atteggiamento di obbedienza che la caratterizzava.

Una vita piena quella di suor Rosa, dedicata per la maggior parte alla cura e alla crescita dei piccoli; è significativo, per cogliere quello che era il suo spirito, leggere quanto aveva scritto in occasione del 60° anniversario di Professione: *«Ringrazio immensamente il Signore Gesù per questo grande dono di essere Religiosa e Salesiana e di poter continuare a dare ancora il mio contributo nella grande Famiglia Salesiana, dopo 49 anni nella Scuola dell'Infanzia che mi ha mantenuta giovane. Grazie anche alle amate Superiore che mi hanno accettata così com'ero e mi hanno voluto bene. Sr Rosa felice FMA»*.

Le sorelle che hanno vissuto con lei sono concordi nel confermare che questo è stato proprio il suo stile di vita e nel descriverla come una persona molto sensibile e attenta agli altri; molto socievole, intesseva rapporti finemente affettuosi; una presenza semplice ma che sapeva incidere sul clima comunitario: quando c'era tensione, una sua barzelletta, raccontata con arguzia, riportava l'atmosfera serena; la semplicità del suo relazionarsi esprimeva tranquillità interiore, non si lamentava mai di nulla. Rispettosa dei ruoli, viveva con fedeltà gli impegni di vita consacrata: proverbiale la sua puntualità al colloquio mensile. La sua era una presenza pacificante che aveva la sua sorgente nella preghiera, sia personale che comunitaria, dove non mancava mai. Gentile e servizievole, sapeva farsi voler bene da tutti, piccoli e grandi; collaborava con generosità nella missione in portineria, che per lei era "luogo apostolico" dove accogliere affanni e problemi e portarli nella preghiera. Anche con i parenti aveva mantenuto rapporti affabili, soprattutto con una sorella con cui trascorreva le vacanze.

Molto laboriosa e creativa, sapeva ricamare e lavorare all'uncinetto e, con i materiali più impensati di recupero, realizzava lavoretti che diventavano graditi oggetti da regalo. La si vedeva sempre contenta della sua scelta di vita, cosicché si viveva volentieri con lei perché rendeva la vita piacevole.

Ora affidiamo alle mani materne di Maria questa cara sorella perché sia Lei ad accompagnarla nel suo ultimo viaggio, e Le chiediamo di intercedere per vocazioni generose come lo è stata lei.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman